



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

CAPITOLATO

TECNICO PRESTAZIONALE

Affidamento del servizio di mediazione interculturale nell'ambito del progetto S.I.P.R.O.I.M.I. categoria ordinari e categoria minori e del progetto HTH LIGURIA HOPE THIS HELPS - Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile da effettuarsi sul territorio del Comune di Genova (lotto unico)
CIG 8228311909

Art. 1 - Oggetto e obiettivi	3
Art. 2 - Attività e prestazioni	3
Art. 3 - Modalità di esecuzione del servizio	6
Art. 4 - Personale	7
Art. 5 - Sicurezza	84
Art. 6 - Privacy e trattamento dati personali	9
Allegato 1	10

Art. 1 - Oggetto e obiettivi

Oggetto del presente capitolato è la realizzazione e la gestione del servizio di mediazione linguistico-culturale a supporto di progetti di inclusione sociale e/o di tutela a favore di persone seguite dai servizi sociali comunali.

L'obiettivo generale del servizio è, come definito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1027 del 25/10/2006, "... il mediatore interculturale svolge attività di mediazione tra cittadini immigrati e la società di accoglienza, promuovendo, sostenendo e accompagnando entrambe le parti nella rimozione delle barriere culturali e linguistiche, nella promozione sul territorio di una cultura di accoglienza e integrazione socio economica nei confronti degli immigrati, nella valorizzazione delle culture di appartenenza, nella conoscenza dei diritti e dei doveri vigenti in Italia per gli immigrati, nell'accesso a servizi pubblici e privati. Assiste le strutture di servizio nel processo di adeguamento delle prestazioni offerte all'utenza immigrata".

Il servizio di mediazione linguistico-culturale si suddivide nei seguenti tre progetti che contengono specificità di intervento dovute sia alla tipologia di persone a cui si rivolge l'intervento di inclusione sociale sia alla tipologia di finanziamento e dei relativi oneri rendicontativi:

PROGETTO 1 – S.I.P.R.O.I.M.I. categoria ordinari e categoria minori

PROGETTO 2 - HTH LIGURIA: Hope this Helps - Il Sistema Liguria contro la Tratta e lo Sfruttamento Minorile

Art. 2 - Attività e prestazioni

La programmazione degli interventi, la regia, la supervisione ed il monitoraggio della qualità del servizio saranno curati dalla Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova, o da suo delegato, di concerto con la Società Aggiudicataria.

Gli interventi saranno attuati attraverso un costante raccordo con i Servizi Sociali territoriali e l'UCST.

I mediatori interculturali operano sempre in affiancamento agli operatori degli ATS/UCST responsabili delle attività e svolgono le loro prestazioni principalmente all'interno dei locali dei suddetti servizi.

Possono essere inclusi momenti di mediazione da realizzarsi presso centri culturali o presso altre strutture non appartenenti al Comune di Genova a seconda dei progetti individuali dei beneficiari.

Il servizio di mediazione interculturale prevede in particolare le seguenti tipologie di attività e prestazioni:

PROGETTO S.I.P.R.O.I.M.I. categoria ordinari e categoria minori concernente il servizio relativo alla realizzazione e alla gestione operativa di interventi di Mediazione linguistico-culturale in favore di persone richiedenti protezione internazionale, titolari di protezione internazionale e, in via subordinata, titolari di protezione umanitaria (categoria "ordinari"), nonché di minori stranieri non accompagnati, da eseguirsi secondo le modalità ed alle condizioni stabilite nel presente documento.

Secondo quanto previsto dall'art. 31 co. 1 del DM 10.08.2016 e s.m.i. che detta le regole per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), il servizio di mediazione linguistico-culturale è trasversale e complementare agli altri servizi erogati nell'ambito dei progetti locali di accoglienza, tutela ed integrazione ammessi al finanziamento per il triennio 2020-2022. Gli enti locali ammessi al finanziamento hanno l'obbligo di garantire l'espletamento del servizio di mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare la relazione e la comunicazione sia linguistica (interpretariato), che culturale tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza ed il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza). All'interno del progetto SIPROIMI

adulti-famiglie e minori del Comune di Genova, approvato ed ammesso al finanziamento con DM 18/11/2019, il servizio di mediazione linguistico-culturale ha lo scopo di:

- facilitare la relazione e la comunicazione, sia linguistica (interpretariato) che culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza ed il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza), aiutando le diverse parti nel processo di “traduzione” dei codici culturali e di linguaggio;
- favorire la mediazione interculturale e sociale, aiutando sia a “decodificare” il bisogno del beneficiario che a “ricodificare” la risposta in un linguaggio a lui fruibile e comprensibile;
- gestire le complessità relazionali intervenendo nelle eventuali situazioni di conflitto, che possono crearsi, e aiutando le parti a superare i blocchi comunicativi;
- supportare l’equipe nel confronto e nella definizione degli approcci educativi e relazionali da adottare nei confronti dei beneficiari, nel rispetto e nella comprensione della diversità;
- accompagnare i beneficiari lungo tutto il percorso di accoglienza, di tutela, di orientamento, di avvicinamento al lavoro, di inserimento lavorativo e di ricerca di collocazione alloggiative dignitose ed autonome rispetto alla prima fase garantita dal progetto locale, una volta raggiunta una prima stabilità economica;
- facilitare l’accesso dei cittadini stranieri all’utilizzo delle risorse sociali, istituzionali e non;
- fornire supporto ed accompagnamento presso gli sportelli pubblici e/o privati per l’espletamento delle normali pratiche amministrative, burocratiche e per favorire l’accesso e l’utilizzo delle risorse disponibili sul territorio;
- avviare i contatti e mediare i rapporti con le comunità straniere presenti in città.

Gli obiettivi specifici vengono raggiunti principalmente attraverso l’attività dei mediatori linguistico-culturali. Tale figura di supporto agli operatori dei servizi opera direttamente con i destinatari del servizio.

Il Comune di Genova, attraverso l’Ufficio Cittadini Senza Territorio (UCST) della Direzione Politiche Sociali, gestisce, indirizza e monitora l’attività dei mediatori linguistico-culturali.

La complessità del servizio, rende necessario che l’Aggiudicataria garantisca uno stabile e frequente contatto e coordinamento con l’ufficio di riferimento della Direzione Politiche Sociali, fornendo anche consuntivi mensili e trimestrali sul servizio erogato. Inoltre è prevista la fornitura, in stretta connessione con l’UCST di un mediatore culturale di secondo livello di nazionalità albanese essendo tale nazionalità la maggiormente presente tra i MSNA che sono in carico al servizio

Le spese sostenute e rimborsabili andranno rendicontate secondo le direttive emanate in merito dal Servizio Centrale S.I.P.R.O.M.I. di ANCI Nazionale e declinate nel Manuale Unico di Rendicontazione 2018 che qui si intende integralmente richiamato.

La rendicontazione è accompagnata dai prospetti obbligatori previsti dal suddetto Manuale Unico di Rendicontazione 2018, e da eventuali integrazioni richieste dall’Ufficio rendicontazioni del Servizio Centrale S.I.P.R.O.I.M.I. di ANCI Nazionale.

La Civica Amministrazione, in presenza di richiesta di ulteriori interventi anche per aree linguistiche e culturali particolari quali, a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, bangla, tamil, bengalese, turca, filippina, wolof, cingalese, russa, ibo, ucraino, yoruba, serbocroata e araba mediorientale, si riserva la facoltà di concordare con l’Aggiudicataria gli interventi che potrebbero rendersi necessari.

In funzione di quanto sopra, qualora l’Aggiudicataria abbia indicato nel progetto presentato in sede di gara, ai fini dell’attribuzione del punteggio per l’item B.1) di cui all’art. 5 del documento “Condizioni particolari della R.d.O.” disponibilità a garantire gli interventi relativi ad una o più aree linguistiche fra quelle su indicate, ed eventualmente altre, è fatto obbligo all’Aggiudicataria medesima di garantire, su richiesta dell’Amministrazione, quanto offerto per tutto il periodo di validità contrattuale.

Il monte ore complessivo richiesto per le azioni di mediazione linguistica e culturale di cui al progetto è pari a 864 (OTTOCENTOESSANTAQUATTRO) ore.

PROGETTO 2 - HTH LIGURIA: Hope this Helps - Il Sistema Liguria contro la Tratta e lo Sfruttamento Minorile concernente il servizio relativo alla realizzazione e alla gestione operativa di interventi di Mediazione linguistico-culturale in favore di persone vittime di tratta intercettate nella realizzazione del progetto **“HTH LIGURIA: Hope this Helps - Il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile”** nell’ambito del territorio del Comune di Genova, da eseguirsi secondo le modalità ed alle condizioni stabilite nel presente documento.

Il servizio di mediazione interculturale rientra nelle azioni del Comune di Genova rivolte alla tutela e promozione delle persone vittime di tratta di cui all’art. 18 del D.lgs 286/98 e all’art. 13 legge 228/2003 recante “Misure contro la tratta di persone”. Il servizio di mediazione interculturale è rivolto alle persone straniere e i cittadini di cui al comma 6-bis dell’articolo 18 del d.lgs. 286/1998, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, includendo anche i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale/umanitaria e le persone individuate come vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre.

Gli obiettivi specifici di tale modalità d’intervento sono:

- assistere gli operatori dell’Unità Operativa Regionale (UOR) costituita con D.D. presso i locali dell’UCST del Comune di Genova posti al primo piano di Via Mascherona, 19 nelle attività di primo contatto con la persona, raccolta della storia, screening per l’avvio di un progetto individuale di integrazione e protezione sociale e raccordo con il numero verde nazionale;
- provvedere alla traduzione di documenti, svolgere attività di interpretariato;
- facilitare l’accesso delle persone vittime di tratta all’utilizzo delle risorse sociali, istituzionali e non;
- fornire supporto ed accompagnamento presso gli sportelli pubblici e/o privati per l’espletamento delle normali pratiche amministrative, burocratiche e per favorire l’accesso e l’utilizzo delle risorse disponibili sul territorio;
- fornire supporto necessario per facilitare il rapporto con le autorità consolari del paese di origine al fine dell’ottenimento dei necessari documenti di identità personale;
- avviare i contatti e mediare i rapporti con le comunità straniere presenti in città;
- avviare i contatti con i Servizi Sanitari (S.S.M, SERT, NOAC ecc.) per affrontare eventuali problematiche psico-fisiche dei beneficiari presi in carico dal progetto;
- accompagnare i beneficiari lungo tutto il percorso di accoglienza, di tutela, di orientamento, di avvicinamento al lavoro, di inserimento lavorativo e di ricerca di collocazioni alloggiative dignitose ed autonome rispetto alla prima fase garantita dal progetto locale, una volta raggiunta una prima stabilità economica;
- collaborare con gli operatori dell’UOR alla realizzazione di momenti di incontro di gruppo con i beneficiari volti alla conoscenza degli aspetti legislativi del nostro paese, prevenzione sanitaria, alimentazione e per le donne con figli mediazione per facilitare la comprensione reciproca sugli stili educativi e di cura;
- in collaborazione con gli operatori dell’UOR realizzazione di momenti di incontro di gruppo con i beneficiari volti alla conoscenza degli aspetti legislativi del nostro paese, prevenzione sanitaria, alimentazione e per le donne con figli mediazione per facilitare la comprensione reciproca sugli stili educativi e di cura.

Gli obiettivi specifici vengono raggiunti principalmente attraverso l’attività dei mediatori interculturali. Tale figura di supporto opera direttamente con i destinatari del servizio:

Il Comune di Genova, attraverso la struttura tecnica dell’UCST è promotore della regia complessiva dell’offerta progettuale rivolta alle persone vittime di tratta.

La complessità del servizio rende necessario che l'Aggiudicataria garantisca uno stabile ed adeguato coordinamento delle attività gestionali, a partire dalla fase di avvio del servizio fino alla valutazione finale dello stesso, passando dalla creazione e manutenzione di un *data base*/cruscotto di controllo del conteggio delle ore del servizio fino all'attuazione di consuntivi mensili e trimestrali sui dati del servizio, attraverso l'elaborazione del cruscotto, come da richieste del C.S.N.C.

La Civica Amministrazione, in presenza di richiesta di ulteriori interventi anche per aree linguistiche e culturali particolari quali, a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, bangla, tamil, bengalese, turca, filippina, wolof, cingalese, russa, ibo, ucraino, yoruba, serbocroata, araba mediorientale e cinese, si riserva la facoltà di concordare con l'Aggiudicataria gli interventi che potrebbero rendersi necessari.

In funzione di quanto sopra, qualora l'Aggiudicataria abbia indicato nel progetto presentato in sede di gara, ai fini dell'attribuzione del punteggio per l'item B.2) di cui all'art. 5 del documento "Condizioni particolari della R.d.O." disponibilità a garantire gli interventi relativi ad una o più aree linguistiche, fra quelle su indicate e, eventualmente altre, è fatto obbligo all'Aggiudicataria medesima di garantire, su richiesta dell'Amministrazione, quanto offerto per tutto il periodo di validità contrattuale.

Il monte ore complessivo richiesto per le azioni di mediazione educativa di cui al progetto 2 è pari a 630 (SEICENTOTRENTA) ore.

A. Coordinamento

Per poter realizzare il servizio di mediazione linguistico-culturale è necessario prevedere specifiche azioni di coordinamento nella gestione del personale e della documentazione amministrativa, contabile e tecnica. L'Aggiudicataria è tenuta ad individuare e comunicare all'Amministrazione il coordinatore delle attività.

Il coordinatore gestisce le diverse tipologie di attività e di prestazioni, in particolare i compiti del coordinatore sono:

- gestione e rendicontazione, sui singoli progetti, delle ore assegnate, realizzate e rimanenti;
- analisi delle richieste e dei bisogni dei servizi, in collaborazione con il Responsabile della Direzione Politiche Sociali;
- individuazione dei mediatori interculturali e relativa assegnazione agli interventi, ai progetti e alle specifiche attività a partire dalle richieste provenienti dagli ATS e dall'UCST;
- concertazione di tempi e modalità di erogazione degli interventi di mediazione interculturale, in accordo con i referenti comunali dei progetti;
- segnalazione via mail agli ATS/UCST del nominativo del mediatore assegnato;
- segnalazione in corso d'opera di eventuali problematiche del servizio ai referenti comunali dei progetti e comunicazione delle soluzioni adottate;
- produzione mensile del dettaglio delle attività svolte nei singoli progetti. Tali report dovranno essere allegati alle fatture;
- facilitazione e monitoraggio della formazione dei mediatori interculturali e dell'aggiornamento continuo dei mediatori di primo inserimento rispetto alle modalità complessive della gestione del servizio come previsto all' articolo 4.

Il monte ore del coordinamento il relativo costo sono ricompresi nel costo orario onnicomprensivo e sono stati quantificati in misura non inferiore al 7,5% del costo unitario del servizio posto a base di gara.

Art. 3 - Modalità di esecuzione del servizio

PROGETTO 1 – S.I.P.R.O.I.M.I. categorie ordinari e minori - Mediazione interculturale in favore di persone titolari di protezione internazionale, titolari di protezione sussidiaria e/o che possiedano lo status di rifugiato, nonché altre eventuali forme di permesso di soggiorno come

previsto dalla Legge n. 132/2018 “Decreto sicurezza” (categoria ordinari) ed in favore dei minori stranieri non accompagnati (categoria minori).

Il servizio di mediazione linguistica e culturale verrà svolto dalla Società Aggiudicataria, che utilizza mediatori culturali con qualifica regionale, oppure con esperienza specifica nel settore, capaci di coprire le principali lingue parlate dai beneficiari del progetto. Il catalogo linguistico coperto comprende 32 lingue e numerosi dialetti. La Società Aggiudicataria fornisce il servizio di mediazione linguistico-culturale con una presenza stabile in stretta connessione con L'UCST, e con interventi su chiamata presso le diverse strutture del progetto. I mediatori garantiscono la presenza negli uffici e nei luoghi dove avviene il primo contatto con coloro che sono presenti sul territorio e chiedono di essere inseriti nel progetto SIPROIMI locale.

I mediatori intervengono in tutte le fasi del percorso di accoglienza, tutela ed integrazione a seconda delle necessità valutate dalle equipe del progetto (ingresso, screening sanitario, tutela legale, definizione del progetto individuale).

Il servizio di mediazione linguistica e culturale tende a favorire la comunicazione ed il dialogo nelle varie fasi del progetto individuale di aiuto, facilitare la comprensione delle regole comportamento, del contesto territoriale e culturale di inserimento, garantendo il servizio di mediazione culturale in tutte le fasi principali del progetto per la totalità dei beneficiari.

PROGETTO 2 - HTH LIGURIA 2: Hope this Helps - Il Sistema Liguria contro la Tratta e lo Sfruttamento Minorile - Mediazione culturale in favore di persone vittime di tratta”

Realizzazione di un intervento di mediazione culturale, a favore dei destinatari del progetto HTH LIGURIA, da parte di una mediatrice culturale esperta nella specifica tematica. La mediatrice effettuerà almeno 25 ore presso l'UOR, in uno o più giorni alla settimana stabiliti per tutta la fase del progetto e concordati con gli operatori della suddetta UOR. Le attività potranno essere svolte sia presso i locali dell'UOR che presso le strutture di accoglienza in cui le persone vittime di tratta sono ospitate.

L'Aggiudicataria cura il coordinamento gestionale dell'assegnazione dei mediatori interculturali garantendo una risposta alle richieste entro e non oltre 5 giorni lavorativi.

Art. 4 – Personale

I mediatori interculturali-potranno essere di cittadinanza italiana, comunitaria o extracomunitaria; a tutti i mediatori è richiesta una conoscenza approfondita della propria lingua madre, anche nei suoi aspetti morfologici e sintattici, nella versione ufficiale. Sarà particolarmente apprezzata l'eventuale conoscenza di varianti dialettali o locali. Tutti i mediatori interculturali dovranno essere in possesso di ottima conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta e dovranno inoltre avere una buona conoscenza di almeno una delle principali lingue di comunicazione internazionale (inglese, francese, spagnolo). I mediatori interculturali di lingua madre italiana dovranno possedere un'approfondita e documentata conoscenza della lingua e cultura di almeno una delle aree linguistiche precedentemente segnalate.

Tutti i mediatori interculturali dovranno essere in possesso di specifico attestato di qualifica professionale, o in mancanza di questo, di diploma di scuola secondaria di secondo grado con esperienze documentate (minimo 1 anno, fatte salve richieste di conoscenza di lingue/dialetti/idiomi non comuni come da art. 2) di mediazione interculturale nei servizi sociali.

Oltre ai titoli sopra indicati, se offerto dall'Aggiudicataria in sede di gara ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'item C.1), di cui all'art. 5 del già richiamato documento “Condizioni particolari della R.d.O.”, è richiesta la presenza, **per tutto il periodo di validità contrattuale**, dei mediatori in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea triennale, o superiore, in discipline pedagogiche, linguistiche, sociologiche, antropologiche, della comunicazione interculturale e eventuali altri titoli di specializzazione universitaria negli stessi campi, secondo il numero offerto.

Analogamente, se offerto in sede di gara ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'item C.2, è richiesta la presenza, **per tutto il periodo di validità contrattuale**, dei mediatori con esperienza lavorativa pregressa di almeno 3 anni nell'ambito della mediazione rivolta ai minori e/o vittime di tratta, e/o richiedenti asilo, secondo il numero offerto.

L'Aggiudicataria, prima dell'avvio del servizio, deve fornire ai competenti uffici della Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova nominativi dei Mediatori Interculturali che saranno impiegati nell'esecuzione del servizio medesimo, allegando per ciascuno il relativo *curriculum studiorum* ed esperienziale.

L'Aggiudicataria, altresì, prima dell'avvio del servizio, deve indicare una sede operativa sul territorio cittadino e comunicare alla direzione di cui sopra, il relativo indirizzo e numero di telefono fisso, un numero di cellulare e indirizzo e-mail.

Tutti i mediatori interculturali devono possedere i requisiti professionali previsti dalla normativa vigente e dai contratti collettivi nazionali di settore riferiti al servizio a cui sono assegnati. La qualificazione professionale del Mediatore Interculturale corrisponde, come **livello minimo richiesto**, all'inquadramento nella categoria **C3/D1** del C.C.N.L. per il personale dipendente dalle cooperative del settore socio sanitario, assistenziale educativo e di inserimento lavorativo.

I mediatori interculturali sono sempre tenuti a esibire negli spazi e nelle strutture e uffici pubblici apposito cartellino identificativo, fornito dall'Aggiudicataria, riportante Nome Cognome profilo professionale e denominazione della Società Aggiudicataria.

L'Aggiudicataria è tenuta, per i propri operatori, soci e no, al rispetto degli *standard* di trattamento salariale, secondo i contratti collettivi di lavoro della categoria, normativo, previdenziale e assicurativo del settore e, a richiesta del Comune di Genova, ad esibire la documentazione che lo attesti.

L'Aggiudicataria dovrà anche stipulare idonea copertura assicurativa per responsabilità civile derivante da danni che nell'espletamento del servizio potrebbero derivare al personale, ai volontari, agli utenti, a terzi e alle cose in ogni modo coinvolte.

Nel servizio di mediazione culturale dovrà operare un coordinatore che sarà responsabile del funzionamento del servizio, dei rapporti con i servizi comunali coinvolti nei progetti e nelle attività. La qualificazione professionale necessaria corrisponde all'inquadramento nella categoria **E1** del C.C.N.L. per il personale dipendente dalle cooperative del settore socio sanitario, assistenziale educativo e di inserimento lavorativo. Il coordinatore deve possedere una comprovata esperienza, almeno triennale nel campo della gestione e organizzazione di servizi di mediazione interculturale. Per i mediatori dovrà essere previsto un monte ore annuale di 10 ore di formazione/aggiornamento su tematiche relative all'attività dei progetti

L'Aggiudicataria è tenuta a garantire la continuità dei progetti in corso secondo le modalità che dovranno essere concordate con la Direzione Politiche sociali del Comune di Genova.

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'articolo 50 del Codice, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui all'art. 51 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 anche attraverso il mantenimento degli attuali mediatori impiegati nel servizio di mediazione interculturale.

A tal fine, l'elenco del personale attualmente impiegato è riportato nel "ALLEGATO 1" concernente le unità di personale dipendente impiegato nell'ultimo contratto.

Art. 5 - Sicurezza

È fatto obbligo all'Aggiudicataria, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di:

- attenersi strettamente a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di cui, in particolare, il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- porre in essere nei confronti dei propri addetti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- imporre al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza ed ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto.

Il costo degli oneri della sicurezza derivanti da interferenze è pari a zero.

Art. 6 - Privacy e trattamento dati personali

- Per l'esecuzione del presente appalto che comporta il trattamento di dati personali per conto della Civica Amministrazione, il Comune di Genova, che è titolare autonomo del trattamento dei dati personali, nomina l'Aggiudicataria quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali;
- ai sensi dell'art. 4, punto 8 del Regolamento 679/2016 (GDPR) il responsabile della protezione dei dati personali è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta i dati personali per conto del titolare;
- l'Aggiudicataria deve dichiarare di possedere adeguati requisiti di esperienza, capacità e affidabilità sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate e per svolgere il ruolo di responsabile esterno del trattamento dei dati personali;
- l'Aggiudicataria, in qualità di responsabile del trattamento, è tenuta a trattare i dati personali nel rispetto dei principi del GDPR e attenendosi alle istruzioni del titolare del trattamento.

ALLEGATO 1

Lotto 1

Prospetto riepilogativo del personale attualmente impiegato

N. Progr.	Ruolo	Inquadramento professionale	N.	Sede di lavoro
1	Mediatore interculturale	C3/D1	11	
2	Mediatore interculturale	D2	5	“
3	Coordinatore	E1	1	Sede operativa

Segnaliamo inoltre che l'organico, relativamente alle lingue richieste meno frequentemente, è pari ad ulteriori 11 persone.